

Sciopero Nazionale di 24 ore per il giorno 30/10/2026

Atma S.c.p.A., informa la gentile utenza che la Segreteria Regionale dei Trasporti USB Lavoro Privato ha aderito allo **Sciopero Nazionale di 24 (ventiquattro) ore nel settore Trasporto Pubblico Locale per il giorno 30 ottobre 2026.**

Il servizio del Trasporto Pubblico Locale sarà garantito nelle due fasce orarie: 05:30 - 08:29 e 17:00 - 20:00 Non saranno garantite le partenze al di fuori di tali fasce orarie.

MODALITA' DI SCIOPERO:

Per gli impiegati: intera giornata.

Personale amministrativo, di terra, di officina e lavaggio, addetti ai servizi interni (Operai ed impiegati): intera giornata nel rispetto delle norme vigenti con la salvaguardia dei servizi minimi essenziali.

Personale Viaggiante: dalle ore 08.30 alle ore 16.59. Dalle ore 20.00 sino a fine servizio con rientro delle vetture nei depositi di appartenenza.

Dall'inizio dello sciopero, ore 08:30 nessuna partenza utile dai capolinea o stazioni terminali dovrà essere effettuata.

La ripresa del servizio per il personale viaggiante sarà conforme agli specifici accordi aziendali in vigore in riferimento alle disposizioni della Commissione di Garanzia.

ESCLUSIONI: sono esclusi dallo sciopero i servizi per disabili e i servizi scuolabus.

L'iniziativa di astensione viene dichiarata con le seguenti motivazioni:

1. Per un intervento sulla condizione economica generale attraverso: • Interventi strutturali che impediscano il rialzo continuo dei prezzi su tutti i beni di prima necessità, e in particolare i prodotti energetici, i carburanti e i prodotti alimentari. Il Governo può e deve introdurre un controllo sui prezzi di tutti i generi che influiscono in modo determinante sulle condizioni di vita della popolazione che vive di salari e pensioni, con meccanismi di calmieramento e tetti che

mettano in protezione da una crescita fuori controllo dei prezzi; • Per l'eliminazione dell'IVA dai beni di prima necessità, l'abbattimento delle accise sui carburanti, la tutela delle utenze domestiche per l'energia elettrica e il gas, lo stop agli sfratti e agli sgomberi e il collegamento tra affitti e salari.

2. Per un intervento sui salari e sulle pensioni: • Introduzione di un nuovo meccanismo di adeguamento automatico dei salari e delle pensioni al costo della vita, sganciato dai rinnovi contrattuali, calcolato con un indice dell'inflazione non depurato dal costo dei prodotti energetici importati; • Aumenti salariali che redistribuiscano la ricchezza a partire dalla soglia di un minimo tabellare non inferiore a 2000 euro, equivalente a 12 euro l'ora; • Stop a nuovi interventi contro il sistema pensionistico pubblico e l'allungamento ulteriore dell'età pensionabile, per una politica di maggiori tutele per lavoratori pubblici e privati; • Per una politica industriale che metta in sicurezza i posti di lavoro, a cominciare dall'ILVA e dal settore auto (con il loro indotto), e tuteli l'ambiente e il territorio.

3. Per lo stop alle politiche di riarmo e di sostegno ad Israele e all'Ucraina che stanno precipitando il mondo in uno scenario di crisi e di guerra che alimenta la speculazione e l'aumento dei prezzi: • Lo stop ai piani di riarmo europei e italiani e la destinazione dei fondi a tutela dei servizi pubblici, al calmieramento dei prezzi e alla politica dell'abitare; • L'interruzione di ogni relazione istituzionale e collaborazione economica, scientifica e politica con lo stato di Israele, unito all'embargo completo sulle armi, sui componenti utili alle armi, sui materiali utili all'armamento, sui trasferimenti di tecnologie e su tutti beni materiali e immateriali "dual use" verso lo stato di Israele; • Il rispetto della legge 185 del 1990 contro il traffico di armi con paesi coinvolti in teatri di guerra o colpevoli di ledere i diritti umani. • Fermare il previsto piano di militarizzazione dei porti e delle infrastrutture strategiche del Paese (MMA) approvato in sede UE e i processi di automazione collegati. • Fermare i processi di militarizzazione di scuola, università e ricerca.

4. Contro tutte le misure di polizia e che ledono gli spazi di espressione e di democrazia con le quali si sta cercando di mettere un bavaglio alle proteste.

5. Contro tutte le scelte istituzionali che hanno un chiaro sapore discriminatorio e per chiedere la regolarizzazione di tutti i lavoratori stranieri

ATMA Soc. Cons. per Azioni

Via Alessandro Bocconi, 35
60125 Ancona

Telefono + 39 071 2837 468

Fax +39 071 2837 433

E-Mail info@atmaancona.it

PEC atma.pec@legalmail.it

www.atmaancona.it



Percentuale di adesione allo sciopero precedente:

Ai sensi della delibera della Commissione di Garanzia n. 18/138, l'adesione allo sciopero indetto dalla medesima sigla sindacale il 23/09/2026 è stata pari a 11 %.

Atma S.c.p.A. si scusa per i possibili disagi e invita l'utenza a informarsi in tempo reale sul servizio attraverso i consueti canali informativi.